

Il buon senso, l'equilibrio e la saggezza dell'uomo che guida gli stradisti azzurri

«Non ho la bacchetta magica» scrive il c.t. Alfredo Martini

Fiducia (confortata da ottimi risultati) nei metodi per la selezione della Nazionale e ottimismo sull'avvenire del nostro ciclismo



Questa foto vuol ricordare i sorprendenti vincitori dell'ultima gara stagionale: si tratta dello svedese Johansson (al centro) e del siciliano Barone, dominatori nel Trofeo Baracchi a spese di Maertens-Zoetemelk. Al loro fianco è il direttore sportivo Luciano Pezzi.

Tre anni fa, quando mi hanno proposto la mansione di commissario tecnico, pur sentendomi onorato di tanta fiducia ho avuto delle perplessità prima di accettare l'incarico, e questo per un solo motivo: non ero convinto di poter allestire una buona squadra per una gara come il campionato del mondo seguendo i corridori solo nelle «indicative» come era sempre stato fatto. Feci presente questo mio dubbio dicendo che avrei aderito alla proposta solo se mi fosse stata data la possibilità di seguire i corridori fin dalle prime corse della stagione. Non avendo incontrata nessuna resistenza alla mia richiesta, accettai molto volentieri l'incarico. Il mio convincimento riguardava un preciso

lavoro che ritenevo necessario svolgere. Come base principale conoscere a fondo i corridori, sia nelle loro caratteristiche atletiche che in altri aspetti; inoltre osservarli nella loro attività agonistica fin dall'inizio dell'anno ariale, e questo per il crescendo o meno della loro condizione. Per questo ho avuto sempre premura di conoscere il tracciato del campionato del mondo, ed in virtù di questa conoscenza pensare agli uomini dalle attitudini più affini, e fra questi scegliere naturalmente gli elementi più in forma. Quest'anno, ad esempio, ho fatto una premessa prima che iniziasse la prova indicativa e di preparazione: ho fatto sapere a tutti i corridori (ai nostri naturalmente attraverso la stampa) che sarebbe stato importante batterli bene durante queste corse, in quanto la mia considerazione si sarebbe basata più sul comportamento agonistico, che non sull'ordine d'arrivo.

Debo riconoscere ai corridori il merito di aver lottato nelle «indicative» come forse mai avevano fatto, e questo è stato talmente utile che al momento di comporre la Nazionale mi sono trovato con uomini preparatissimi, messi poi a puntino dalle tre corse lombarde (Coppa Agostoni, Coppa Bernocchi e Tre Valli Varesine). Questa è un'altra cosa che ho avuto permesso di presentarci a San Cristobal con un complesso molto forte, tanto che dopo due terzi di corsa avevamo ancora la squadra intatta. Quindi non esistono grossi segreti e tantomeno la bacchetta magica per la conduzione di una squadra, sia pure una Nazionale, ma piuttosto molto impegno che porti a considerare le cose anche nei minimi particolari. Le altre Nazioni, invece, adottano un sistema diverso per comporre la squadra che poi le rappresenta al campionato mondiale. Il Belgio non ha il commissario tecnico ed è la Lega Velocipedistica che decide la scelta degli uomini, scelta che nella maggior parte dei casi avviene basandosi sui corridori migliori i quali a loro volta indicano i gregari di loro fiducia. E con metodi del genere può succedere di avere complessi con molte contraddizioni e per di più divisi da attriti che gli albergavano. Tuttavia il Belgio è la Nazionale che ha vinto più volte il titolo, naturalmente, in virtù dei suoi specialisti delle prove in linea.

Anche se il sistema da noi usato è più laborioso, credo non sia male, in quanto permette di farci rappresentare da uomini che detengono la migliore condizione e con adattabilità al percorso della gara, e non scelti da noi «campione» che magari per accontentare un suo gregario lo fa includere in squadra nonostante l'insufficienza delle garanzie richieste. Il guadagnarsi un posto in Nazionale attraverso le indicative, come si fa da noi, oltre ad essere motivo di soddisfazione per il corridore, dà la certezza di avere uomini che hanno lottato per ottenere la selezione.

Continuando, e senza addentrarmi troppo in un discorso che andrebbe per le lunghe, penso che per ottenere dalla squadra il maggior impegno e quindi il più alto rendimento, è necessario agire nel modo più naturale per far credere dai corridori, i quali sono molto sensibili nelle cose che riguardano la loro professione. E ciò si ottiene comportandosi nei loro confronti con estrema chiarezza.

Vorrei chiudere con una veloce panoramica sull'avvenire del nostro ciclismo. Il mio pensiero in proposito è quello di un ottimista, non solo per come hanno saputo inserirsi nella massima categoria i Saronni, Barone e i Beccia, ma perché dietro a loro abbiamo altri giovani che l'anno venturo si faranno vedere. Atleti come Martinielli e Mantovani, come Algeri e Ceruti, che qualcosa hanno già lasciato intravedere, saranno in grado dopo l'apprendistato di fare cose migliori. Quest'anno oltre ai corridori già ricordati ci sono messi in luce altri neo-professionisti come Franco Conti, Mazzantini e Sgalbini, e ci sono dei corridori pronti all'esordio che nella categoria dilettanti hanno fatto cose egregie. Parlo del campione del mondo Claudio Corti, di Massimiliano Magnaghi di bronzo a San Cristobal, di Contini e Donati, Donadio e Visentini.

Dunque, mi pare che il ciclismo italiano non abbia nulla da invidiare alle altre Nazioni, ed è questo un motivo di grande soddisfazione poiché ciò eleva i nostri atleti nella dura disciplina e sottolinea anche il prestigio dei nostri bravissimi artigiani i quali sono stimati nel mondo della bicicletta come i migliori costruttori.

La nostra tabella mondiale

DALLA PAGINA UNDICI

Giro del Lussemburgo: 1. Pronk, p. 10; 2. Kneemann, 7; 3. Lienhard, 5; 4. Peeters L.; 5. Rosiers, 1.
Midi Libre: 1. Panizza, p. 10; 2. Thévenet, 7; 3. Zoetemelk, 5; 4. Laurent, 3; 5. Peeters L.
Tour de l'Aude: 1. Dangillaume, p. 10; 2. Peeters L., 7; 3. Schuiten, 5; 4. Hinault, 3; 5. Vandembrouche, 1.
Giro della Sicilia: 1. Saronni, p. 10; 2. Gavazzi, 7; 3. Barone, 5; 4. Francioni, 3; 5. Panizza, 1.
Giro dell'Olanda: 1. Pronk, p. 10; 2. Kelly, 7; 3. Pevnagge, 5; 4. Den Hertog, 3; 5. Peeters L., 1.
Tour du Limousin: 1. Hinault, p. 10; 2. Bossin, 7; 3. Villermans, 5; 4. Laurent, 3; 5. Bittinger, 1.
Giro della Catalogna: 1. Maertens, p. 10; 2. De Muvack, 7; 3. Zoetemelk, 5; 4. Pujol, 3; 5. Viejo, 1.
Classifica: 1. Polentier, p. 83; 2. Maertens, 75; 3. Thévenet, 69; 4. Moser e Van Impe, 50.

CORSE IN LINEA

Trofeo Laigueglia: 1. Maertens, p. 10; 2. Saronni, 6; 3. Johansson, 4; 4. Panizza, 2; 5. Algeri V., 3.
Sassari-Cagliari: 1. Gualazzini, p. 10; 2. Gavazzi, 6; 3. Gimondi, 3; 4. Fuchs, 2; 5. Pareschini, 1.
Giro delle due Fiandre: 1. Seracu, p. 10; 2. Planckaert Wa., 6; 3. Thurau, 4; 4. Planckaert Wa., 2; 5. Raas, 1.
Coppa Placci: 1. Basso, p. 10; 2. Saronni, 6; 3. Gavazzi, 4; 4. Ceruti, 2; 5. Pareschini, 1.
G.P. di Harelbeke: 1. Thurau, p. 10; 2. Seracu, 6; 3. De Vlaeminck E., 4; 4. Planckaert Wa., 2; 5. Wesemael, 1.
Giro del Limburgo: 1. Laurent, p. 10; 2. Van Linden Rl., 6; 3. Schepmans, 4; 4. Verbeek, 2; 5. Vandereist, 1.
Freccia del Brabant: 1. Verbeek, p. 10; 2. Kneemann, 6; 3. Teirinck, 4; 4. Maertens, 2; 5. Raas, 1.
Giro della Provincia di Reggio Calabria: 1. Conti T., p. 10; 2. Gavazzi, 6; 3. Saronni, 4; 4. Ceruti, 2; 5. Moser, 1.
Trofeo Fantacchi: 1. Saronni, p. 10; 2. Paolini, 6; 3. Francioni, 4; 4. Mazzantini, 3; 5. Moser, 1.
Parigi-Camembert: 1. Linard, p. 10; 2. Bittinger, 6; 3. Mawilly, 4; 4. Qullfen, 2; 5. Hinault, 1.
Giro del Nord-Ovest Svizzera: 1. Fraaccaro, p. 10; 2. Saronni, 6; 3. Battaglin, 4; 4. Ricconi, 2; 5. Leunenberg, 1.
Gand-Wevelgem: 1. Hinault, p. 10; 2. Algeri V., 6; 3. Van Katwijk, 4; 4. Godefrout, 2; 5. Teirinck, 1.
Giro della Romagna: 1. Ceruti, p. 10; 2. Borgognoni, 6; 3. Marchetti, 4; 4. Wolfer, 3; 5. Fraccaro, 1.
Giro della Toscana: 1. Moser, p. 10; 2. Beccia, 6; 3. Panizza, 4; 4. Vandt, 2; 5. Algeri V., 1.
Milano-Vignola: 1. Borgognoni, p. 10; 2. Basso, 6; 3. Saronni, 4; 4. Mantovani, 2; 5. Osler, 1.
Gran Premio di Larciano: 1. Tartoni, p. 10; 2. Mugnini, 6; 3. Rota, 4; 4. Zuanel, 2; 5. Lora, 1.
Gran Premio di Montelupo: 1. Battaglin, p. 10; 2. Saronni, 6; 3. Gavazzi, 4; 4. Borgognoni, 2; 5. Moser, 1.
Trofeo Matteotti: 1. Francioni, p. 10; 2. Barone, 6; 3. Edwards, 4; 4. Fabbri, 2; 5. Conti F., 1.
Gran Premio di Ecosati: 1. Demeyer M., p. 10; 2. Peeters R., 6; 3. Deney R., 4; 4. Peeman, 2; 5. Intven, 1.
Giro dell'Umbria: 1. Moser, p. 10; 2. Bitossi, 6; 3. Santambrogio, 4; 4. Gimondi, 2; 5. Baronchelli, 1.
Gran Premio di L'Ardenne: 1. Bitossi, p. 10; 2. Edwards, 6; 3. Beccia, 4; 4. Johansson, 2; 5. Battaglin, 1.
Gran Premio di Argovia: 1. Thurau, p. 10; 2. Polentier, 6; 3. Salm, 4; 4. Boyer, 2; 5. Vanderlinden, 1.
Gran Premio di Normandia: 1. Thurau, p. 10; 2. Jacobs, 6; 3. Hoste, 4; 4. Peeters W., 2; 5. Pronk, 1.
Coppa Agostoni: 1. Moser, p. 10; 2. Baronchelli, 6; 3. Paolini, 4; 4. Bitossi, 2; 5. Panizza, 1.
Tre Valli Varesine: 1. Saronni, p. 10; 2. Edwards, 6; 3. Laaldi, 4; 4. Beccia, 2; 5. Moser, 1.
Coppa Bernocchi: 1. Barone, p. 10; 2. Panizza, 6; 3. Battaglin, 4; 4. Beccia, 2; 5. Moser, 1.
Bordeaux-Parigi: 1. Van Springel, p. 10; 2. Godefrout, 6;

3. Chalmel, 4; 4. Pelchaux, 2; 5. Priem, 1.
Giro del Lazio: 1. Moser, p. 10; 2. Gimondi, 6; 3. Saronni, 4; 4. Bitossi, 2; 5. Baronchelli, 1.
Milano-Torino: 1. Van Liden R., p. 10; 2. Godefrout, 6; 3. De Bui, 4; 4. Bitossi, 2; 5. Moser, 1.
Gran Premio di Fourmies: 1. Vandembrouche, p. 10; 2. Costant, 6; 3. Cnamel, 4; 4. Verlinden, 4; 5. Vandereist, 1.
Gran Premio di Camaiore: 1. Bitossi, p. 10; 2. Laaldi, 6; 3. Vandt, 4; 4. Saronni, 2; 5. Mazzantini, 1.
Circuito dell'Indre: 1. Kelly, p. 10; 2. Merckx, 6; 3. Teirinck, 4; 4. Delepine, 2; 5. Vandembrouche, 1.
Giro della Vallonia: 1. Planckaert Wa., p. 10; 2. De-

meyer, 6; 3. Peeters L., 4; 4. Polentier, 2; 5. Vandembrouche, 1.
Hel Volk: 1. Maertens, p. 10; 2. Raas, 6; 3. Peeters L., 4; 4. Vandembrouche, 2; 5. Merckx, 1.
Attraverso il Belgio: 1. Planckaert Wa., p. 10; 2. Lemans, 6; 3. Demeyer, 4; 4. Vandembrouche, 2; 5. Van Roosbroeck, 1.
Giro del Friuli: 1. Saronni, p. 10; 2. Ricconi, 6; 3. Tosoni, 4; 4. Johansson, 2; 5. Panizza, 1.
Giro del Veneto: 1. Saronni, p. 10; 2. De Vlaeminck, 6; 3. Johansson, 4; 4. Moser, 2; 5. Baronchelli, 1.
Giro dell'Emilia: 1. Beccia, p. 10; 2. Johansson, 6; 3. Edwards, 4; 4. De Muvack, 2; 5. Saronni, 1.
Classifica: 1. Saronni, p. 77;

CORSE A CRONOMETRO

Gran Premio Castrocaro Terme: 1. Johansson, p. 10; 2. Barone, 7; 3. Vandt, 5; 4. Marcussen, 3; 5. Algeri V., 1.
Gran Premio delle Nazioni: 1. Hinault, p. 10; 2. Zoetemelk, 7; 3. Marcussen, 5; 4. Vandembrouche, 3; 5. Den Hertog, 1.
Trofeo Baracchi: 1. Barone, p. 10; 2. Maertens-Zoetemelk, 14; 3. Bettolini, 10; 4. Baronchelli, 8; 5. Schuiten, 6; 6. Demeyer, 5.
Classifica: 1. Johansson, p. 20; 2. Barone, 17; 3. Zoetemelk, 14; 4. Hinault, 10; 5. Marcussen, 9.